

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8,50	L. 4,50
A domicilio	> 20	> 10,50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11,50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
No pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di ritratti al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
I pagamenti posticipati si estinguono per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
in PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.
Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Perché non abbiano a soffrire ritardi nell'invio del Giornale preghiamo i nostri gentili associati a far pervenire in tempo l'importo del 2° trimestre p. v.
A tutti coloro che ci onorassero dell'abbonamento per il 2° 3° 4° trimestre, anno in corso, daremo gratis il Giornale Settimanale L'illustrazione Popolare che si pubblica in Milano dallo Stabilimento Treves, comincianone la consegna dal n. 1.

FINANZE INGLESI

Può parere una crudeltà, nelle condizioni finanziarie ed economiche del nostro paese, additargli quello ben più felici di altri stati, dove in luogo di soffrire la piaga del disavanzo le cose procedono in modo da mettere i governanti nella possibilità di minorare i pubblici aggravii. Davvero che il farlo con una semplice esposizione di dati sarebbe forse in questo momento fuori di luogo, ma quando se ne possono dedurre ammaestramenti per le cose nostre conviene affrontare il pericolo dello sconforto che può sorgere dai paragoni.

L'Inghilterra sotto questo rapporto si trova in una posizione veramente invidiabile, e noi desumendo gli estremi del suo bilancio attivo e passivo, vorremmo che i nostri uomini di finanza vi trovassero argomento per approfondire gli studi e rivolgerli a sollievo del pubblico erario.

Il cancelliere dello scacchiere, signor Lowe, ha presentato lunedì sera alla Camera dei Comuni l'esposizione finanziaria dell'ultimo esercizio che in Inghilterra si chiude col 31 marzo. I risultati ne sono quanto mai soddisfacenti.

Gl' introiti del bilancio del Regno

Unito nell'anno 1869-70, sorpassarono le previsioni di 1,819,000 lire sterline. Essi raggiunsero la cifra di lire sterline 75,334,000; il che offre sull'anno precedente un aumento di lire sterline 2,742,000. Tale aumento è dovuto per la massima parte, come in Francia, allo sviluppo del prodotto delle imposte dirette.

Le spese seguirono un cammino inverso da quello degl' introiti. Esse restarono al di sotto del bilancio preventivo: si realizzò una economia di 903,000 lire sterline.

D'altronde siccome il bilancio erasi fatto con un eccedente considerevole, l'eccedente finale degl' introiti sulle spese toccò la cifra enorme di lire st. 7,869,000. Tale somma fu quasi tutta impiegata per diminuire il debito pubblico.

Il sig. Lowe annunciò con quell'orgoglio, tanto giustificato in un ministro delle finanze, che il debito fluttuante non si eleva che a 6,761,000 lire sterline, ciò che è, diss'egli, la cifra più bassa che siasi constatata a memoria d'uomo ora vivente.

I felici risultati ottenuti nell'anno testè finito reudevano facile la composizione del prossimo bilancio.

Il sig. Lowe propone di fissare le spese pel bilancio del 1870-71 a lire sterline 67,113,000, cioè 1,300,000 lire meno del bilancio preventivo dell'anno precedente.

Il sig. Lowe determina gl' introiti a 71,450,000 lire e domanda alla Camera dei Comuni di votare varie riduzioni d'imposte per la somma totale di 3,906,000 lire, circa cento milioni di franchi. Lo sgravio cadrebbe principalmente sull' *income tax* (tassa sulla rendita) e sui diritti sopra lo zucchero, che sarebbero ridotti della metà.

Tale è la situazione del bilancio inglese, che sembra fatta per muovere invidia a più di uno Stato.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 15 aprile.

Le Commissioni pel bilancio hanno preso molto sul serio il loro ufficio, e per meglio approfondire i loro studi sui diversi rami di servizio hanno chiesto ai diversi Ministeri lavori statistici sull'andamento dei medesimi. È a sperarsi che quei documenti serviranno a correggere molti errori nei quali è caduta la Commissione pel bilancio del 1870. Ciò prova come non siavi bisogno degli eccitamenti della *Nazione*, la quale scongiura quelle Commissioni a fare degnamente il loro compito per rimediare al modo con cui furono elette, acquistando maggiore autorità col pregio del loro lavoro.

Le voci di crisi ministeriale si sono calmate; la *Gazzetta del Popolo* rimanda il rendimento de' conti all'agosto, e la stessa *Riforma* riconosce che il Ministero non potrebbe dimettersi che dinanzi a un voto esplicito della Camera.

Alcuni giornali hanno annunciato che i due direttori generali non ammessi dal Senato, commendatori Alfurno e Boschi, abbiano date le dimissioni. Credo che la notizia sia esatta per il primo, ma non per il secondo.

Pare che al Ministero delle finanze si abbia intenzione di dividere il Regno in tre grandi compartimenti per ciò che riguarda la tassa del macinato, ponendovi a capo uomini tecnici, i quali però non toglierebbero alle Intendenze di finanza la competenza per questa tassa, ma darebbero l'indirizzo generale. I compartimenti farebbero capo a Firenze, Napoli e Torino.

Se è vero il racconto che fa il *Costituzionale* di Pavia della uccisione del Pizzocaro, è un fatto terribile, e che mostra come sia feroce la vendetta dei partigiani. Due compagni del Pizzocaro avrebbero fatto fuoco su lui, e stavano

per colpirlo di nuovo, benchè egli chiedesse aiuto e perdono, quando lo videro cadere per emorragia e tranquillamente lo abbandonarono. Tra i morti di Pavia non è dunque il Pizzocaro che versò il sangue per la libertà, ma il sergente, checchè ne pensi il sig. Billia.

Dicono che i preti e i frati sono in ribasso, ma quando vogliono spuntarne una ci riescono ancora. Un mese fa sono stati impiantati nelle diverse vie di Firenze sedici chioschi per la vendita di giornali, per contratto regolare tra un imprenditore e il municipio, che stabilì la località. Uno di questi chioschi era stato collocato sulla piazzetta di san Giovannino, chiesa uffiziata dagli Scolopi, che ivi hanno le loro frequentatissime scuole, e sebbene a distanza, toglieva un po' del prospetto della chiesa. Era però collocato nel miglior posto per non imbarazzare nessuno. I frati fecero un chiasso tale per questa mancanza di rispetto alla piazzetta sacra, che il chiosco fu levado, e fu messo sul marciapiede del palazzo Riccardi, dove riesce davvero d'imbarazzo ai passanti. Ora toccherebbe al Ministero dell'Interno a protestare per quell'impedimento; ma chi sa se il municipio sarebbe così severo per lui come fu per i frati.

Monselice 12 aprile

Come va, mi diceva l'altra sera per sona amica, che non ci avete ancora indiziato il nome di chi eleggereste a Sindaco dopo le dimissioni dell'avv. De pieri?

Non ho nessuna difficoltà, risposi, di dichiararvi che reputo capaci a coprire quel posto, perchè a un dipresso egualmente idonei, tutti e venti i consiglieri del comune di Monselice. Che se poi desiderate d'intendere proprio il nome che egli altri preferirei, sappiate che il mio suffragio sarebbe per Giovanni Pertile, anzitutto perchè è consono alle condizioni in cui naviga oggi l'amministrazione comunale ed è lavoratore indefesso,

a conoscere ed apprezzare man mano le contingenze di straniera concorrenza e a prevederne opportunamente il come ed il quando. Così era venuto da qualche tempo accorgendosi del perchè la spinta del mercato verso i suoi prodotti andasse diminuendo e le case di Francia, specialmente di Lione, cominciassero ad avere il sopravvento su lui. Le merci che venivano di fuori ricobbe più eleganti, più discreti i prezzi di esse. Non bestemmò, non maledisse la concorrenza estera: egli aveva sempre detto a se stesso che prima virtù d'un industriale dev'essere la previdenza, e che sotto la scorta di essa volesse di continuo studiare attentissimamente lo spirito del proprio tempo e secondarlo, preparandosi ad ogni concorrenza possibile, coll'entrare in quella via di migliore e maggior produzione che può generarla. A tale scopo infatti determinò di portarsi in Francia per istudiarvi il segreto che ai pro-

dotti di questa nazione veniva a poco a poco assicurando il mercato d'Italia. Quando seppe della sua partenza, il sig. Matteo sorrise e tenne per certa la vittoria. Allontanato il genio del bene, Angiolina e Beppe rimanevano abbandonati alla mercè del genio del male. Ma non bisognava addormentarsi sui primi allori: la fortuna è volubile Dea, cui fa mestieri vincolare a noi con tutte le arti e le lusinghe. Ad X que' due sposi non dovean rimanere più a lungo; Vittorio sarebbe stato di ritorno in capo ad un mese, ed allora quali speranze per l'ottimo signor Matteo? Bisognava adunque non perdere tempo e trasportarli lontano. Ma come trovarne il mezzo? Stava egli lambiccandosi il cervello, quando fortuna si compiacque di soccorrerlo anche in ciò; era lo stesso Beppe che di lì a pochi giorni gli annunciava come la Casa Morelli intendesse trasportare a M... la sua fabbrica, sia perchè sperava maggiori for-

tune in quel grande centro, sia perchè voleva ampliarne le operazioni.

E questo avvenne dopo un mese. Anche Beppe fu costretto abbandonare il suo paese nativo per recarsi ad abitare alla città e prima di dare l'addio ad X. commise anche, ad istigazione del sig. Matteo, la imperdonabile follia di vendere tutta a vilissimo prezzo la propria mobilia di casa, per poi comprarne di nuova e carissima a M... La sua fu imprevidenza grandissima, giacchè, a un quarto d'ora di lontananza da M..., avrebbe potuto trasportarvi ogni cosa per ferrovia e con piccolissima spesa, risparmiando saviamente un colpo mortale al suo già mingherlino peculio. Ed era a siffatte conseguenze che il signor Matteo voleva giugnere ogni volta che gli dava consigli: diminuire le risorse di benessere della insidiata famiglia, incoraggiarne la imprevidenza, prepararne per siffatta via la dissoluzione. Se poi si

poi perchè tra noi è uno dei pochi, quali abbiano una devozione sincera, illimitata per le istituzioni liberali, infine perchè non è uomo di parte, e perciò sperabile si tenga a rispettosa distanza da tutti i parteggianti grigi e turchini.

Infatti, pare a voi — io soggiungeva al cortese interpellante — non sia da evitarsi che il capo d'un amministrazione siale giornalmente lontano? che un uomo il quale per la sua posizione dovrebbe mantenersi in una rigida neutralità valga invece dell'ufficio di Sindaco per proteggere interessi privati, o quelli della chiesuola cui appartiene? che un ufficiale di nomina regia metta la tribuna di opposizione nera o scariatta contro il Governo per le piazze e per caffè?

D'altronde, senza rifare l'inventario della gestione municipale decorata, senza rivangare errori passati in prescrizione, evvi chi non vegga come a noi occorre pigliar per mano tutti i rami di quell'amministrazione ed emendarli dove sono difettivi? Badate: le nostre scuole son quel che sono — si sperò l'anno scorso circa 14,000 lire italiane (è l'unica notizia certa che abbiamo), e qualche risultato voglio credere se, ne sarà ottenuto, ma con buona pace dei sostenitori degli studi classici non parrebbe a voi utile iniziare una educazione di arte e mestieri? Dal ginnasio otterremo forse qualche dottore in legge di più, ma non ricaveremo mai un bravo operaio, un distinto campagnuolo, un commesso viaggiatore, un direttore al banco d'un negozio o d'un istituto di credito. Ed è di questi che l'epoca nostra sente pure l'urgenza.

Guardate come sono decentrati i nostri istituti pii, con danno evidente degli uni e degli altri, e con un maggiore dispendio da parte del comune. Noi abbiamo una congregazione di carità, poi un corpo di presidenza per la casa di ricovero, poi un'altra presidenza per l'ospedale. In un centro piccolo come il nostro codeste signore commissioni sono troppe. Non converrebbe piuttosto incorporare il tutto nella congregazione di carità? È certo che una economia immediata la sentireste sulle somme destinate ai sussidi a domicilio, poi la otterreste nella unità di

pensì che stavolta le spese ebbe a farle Beppe e non altri, sarà facile l'indovinare che trovandosi egli ne' magazzini, alla vista di mille e mille oggetti diversi, sentì all'improvviso i più svariati bisogni e si meravigliò seco stesso dell'aver la sua famigliuola potuto in fino a quel giorno far senza di questa cosa o di quella; cosicchè, deciso a non privarsela più per l'avvenire, moltiplicò i suoi acquisti e i denari gli fuggiron via dalle tasche a volo.

Molti giorni trascorsero prima che Angiolina si consolasse dell'aver dovuto abbandonare il caro villaggio natale, dove tutto spirava libertà e pace, dove il profumo de' fiori, il verde vivo delle piante i fulgidi raggi del sole, furono per tanti anni sua ricchezza e sua gioia. Ed ora trovarsi là, sempre chiusa fra quattro mura, entro umile casetta situata in una delle più anguste vie della città, a porta a porta con inquilini sconosciuti, oppressa dall'aria pe-

APPENDICE

PREVIDENZA!

Novella popolare

Proprietà letteraria

(Continuazione V. num. 90)

Sin dal primo suo istuirsi, la fabbrica del signor Vittorio aveva saputo acquistarsi la preferenza sui mercati d'Italia, sia per la novità e l'ottimo gusto dei disegni, come per l'opera perfetta de' tessuti. Il sapiente industriale, meglio che addormentarsi in una cieca fiducia di se stesso e della propria fortuna, avea però sempre tenuto dietro ai progressi dell'arte, ben sapendo che la sola eccellenza può assicurare un costante e legittimo monopolio. La sua non comune avvedutezza gli porse quindi facilità maggiore

amministrazione del ricovero e dello spedale, i quali per la loro aderenza potrebbero aver comune con la cucina moltissimi altri servizi.

E così riguardo alla manutenzione stradale, per la quale scrivasi nel bilancio una somma rilevante, importa vedere da che deriva che il frutto non è adeguato alla spesa, se per mancanza della materia di consolidamento o per altre cause. E così dei molini di Bagnarolo fittati per qualche centinaio di lire, e dai quali otterrete come interesse di macinazione un duecento moggia e forse più tra frumento e frumentone.

E della mancanza d'un regolamento interno comunale di polizia, annona, sanità, ornate che cosa ve ne sembra? Oh quelle commissioni a ciò deputate hanno pur tanti meriti alla pubblica riconoscenza? E su questo tono di seguito io avrei continuato nelle osservazioni coll' egregia persona che mi accompagnava se non avessi dovuto darle la buona notte, e le continterei nel giornale se non credessi di tediarvi.

Ignoro se al nuovo capo della nostra provincia siano giunte tali notizie: ad ogni modo spero ch'egli non permetterà che più oltre il nostro comune rimanga senza sindaco. M.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il ministro di agricoltura e commercio, onor. Castagnola, di concerto con quelli della marina e dei lavori pubblici, propose a Sua Maestà la nomina di una Commissione nello scopo di favorire lo sviluppo della marina mercantile, e coordinarne i servizi.

Ecco la relazione:

Sire,

La marineria mercantile, che tanto contribuì al rapido svolgersi delle nostre forze economiche, è per la patria nostra argomento di legittimo orgoglio e prova evidente che l'Italia, quando si dia ad esercitare industrie alle quali venga da natura preferibilmente chiamata, non teme il confronto di qualsiasi più operosa nazione.

L'equilibrata e il prudente ardore degli armatori, l'onestà e il grado progressivo di coltura dei capitani marittimi, l'abilità e la sobrietà della gente di mare, la cura diligente dei costruttori navali, che trova forme e attrezzature sempre più adatte per ottenere rapidità forte, portata, solidità nelle navi ed economie negli equipaggi, la scelta di tipi speciali per determinate navigazioni, la fondazione d'istituzioni, quali per modo di esempio, le associazioni di mutua assicurazione navale e il registro nautico e di molte Compagnie di assicurazione marittima a premio fisso, hanno posto la nostra marineria in condizione di poter affrontare la concorrenza estera, la quale è per le industrie il migliore orologio e il più sicuro mezzo per conseguire vigore e perfezionamento.

sante e dal cielo, ah! troppo spesso di piombo di quella magnifica e romorosa capitale! Poveretta! senti un vuoto, un vuoto grande nel cuore, s'affacciò talvolta alla finestra ed urlò lo sguardo contro il muro della casa dirimpetto, e chinatolo in giù le parve da tanta altezza aver sotto un abisso e si ritrasse spaurita, forte stringendo il suo secondogenito perchè non gli cadesse giù in istrada. Eppoi quel dover rimanere delle ore e delle ore soletta! Vittorino andava a scuola e Beppe rimaneva assente tutto il giorno, ch'è il dover suo lo chiamava alla fabbrica; ohimè non era più lo stesso come ad X, dove alcuna volta, assentandosi per un momento dalle sale dei lavori, ei correva su in quattro salti a dirle una parolina e stringerle la mano; dov'essa, solamente che Beppe uscisse per sue faccende fuor della porta dello stabilimento, ne distingueva le pedate, ne riconosceva le allegre canzoni e correva

La marineria mercantile italiana ripete dalla libertà l'alto di vita nuova che la informa. Il suo risvegliarsi data dal tempo in cui essa venne prosciolta dai dazii differenziali, che dirizzano dalle lunghe e laboriose navigazioni di concorrenza. Si accrebbe allorchè ribassati i dritti doganali, il Governo di V. M. ottenne ai bastimenti italiani l'instimabile beneficio dell'apertura dei porti delle più grandi nazioni. La nostra marineria, infine, prosperò maggiormente per l'unione delle varie regioni della penisola in un solo Regno, per trattati internazionali di commercio, per l'estensione data alla rete delle nostre ferrovie, per la fondazione di Scuole e d'Istituti nautici: fatti e provvedimenti coadestati che resero altamente fruttuose le mirabili e singolari attitudini della nostra gente di mare. L'emigrazione, alla quale è stimolo il desiderio di migliorare le proprie sorti, stimolo soprattutto vivace fra popoli intraprendenti, può considerarsi come uno dei precipui fattori di prosperità per la nostra marineria. Il lucro che gliene viene dal trasporto dei passeggeri favorisce l'esportazione dei prodotti indigeni, aventi un valore di poco momento e che per sé soli non basterebbero a costituire de' carichi interi e remuneratori. Gli emigranti italiani stabiliti all'estero, non perdono il gusto dei prodotti del loro paese e ne fanno domanda attiva ogni di più, dischiudendo per tal modo una fonte di spaccio ragguardevolissima per i nostri produttori.

Parimenti i guadagni conseguiti coi noli di uscita, e la singolare economia di vistosi traffici, esercitati senza intermediari e presso che senza intervento di moneta, fra parenti e amici, permisero i ritorni a prezzi ridotti, rendendo alcune piazze italiane emporio di merci di gran pregio provenienti dalle nostre colonie. Né la differenza di valore fra i prodotti importati e gli esportati addusse sbilanci nei cambi, poichè essa venne colmata da titoli di credito dei connazionali che, arricchiti, ritornano in paese; da quelli rimessi per pagamenti alle famiglie degli emigrati e per le partecipazioni assunte nella proprietà dei bastimenti, di che l'Italia già costruisce per l'anno valente di 30 milioni.

Il nostro materiale nautico, per bontà fra i primi e terzo per importanza di tonnellaggio fra le nazioni europee e tende a pareggiare quello di Francia. Il che fa bene augurare dei futuri destini della nostra marineria, e lascia credere che non sia temeraria la speranza che essa possa raggiungere in un non lontano avvenire, la floridezza alla quale era salita nel medio evo, quando Venezia, Genova e Pisa empievano il mondo del loro nome glorioso.

Ma anche codesta industria, sebbene florida, ha il suo lato debole e presenta lacune gravissime, che non possiamo a meno di deplorare, poichè a fronte delle 860 mila tonnellate di bastimenti a vela che le statistiche del 1868 attribuiscono

alla finestra a salutarlo. Que' primi giorni furon dunque giorni di melanconia profonda: tutto era silenzio intorno a lei, monotonia, tristezza. Il suo orologio non le parlava più, siccome un tempo, le dolci promesse di ore più felici; le continue e misurate sue battute, che sole interrompevano quei lunghi silenzi, mandavano anzi un suono pieno di mestizia.

Beppe s'accorse bentosto della opprimente melanconia ond'ella era invasa e da buon marito le dedicò tutte quante le ore di libertà. A distrarla da' mesti pensieri l'accompagnava spessissimo ai magnifici passeggi della città, ov'eran sempre da ammirare cose nuove. Angiolina, nata e cresciuta in un meschino paesuccio di provincia da cui non erasi mai allontanata, al percorrere quelle strade illuminate, al visitar quelle chiese, al passar sotto a quelle splendide gallerie, credeva di sognare ad occhi aperti. Ma quanto al-

la navigazione del regno d'Italia, non figurano che 23,442 tonnellate di piroscafi, laddove per questa specie di trasporti l'Inghilterra vanta un milione e la Francia 150 mila tonnellate. Ben si può dire adunque rispetto alla navigazione a vapore, l'Italia sia in uno stato di decisa e non proporzionata inferiorità; condizione di cose, alla quale essa non deve rassegnarsi, ora principalmente che il Canale di Suez apre al suo naviglio i ricchi mercati dell'estremo Oriente. Perchè nella navigazione a vapore siamo di tanto inferiori alla Francia? Le condizioni dei due paesi, per quel che riguarda le linee non sussidiate, si dovrebbero pure pareggiare! Dall'una parte è bensì vero che l'industria delle costruzioni in ferro, prospera in Francia, non esiste presso di noi ma dall'altra parte non acquistiamo noi i piroscafi in Inghilterra a miglior mercato? Il costo del carbon fossile differenzia forse gran fatto nei porti delle due nazioni? E parlando della Gran Bretagna, come è che essa ha stabilite utilmente alcune linee di navigazione con l'Italia, mentre i nostri armatori, che potrebbero nei porti britannici pagare il carbone agli stessi prezzi degl'inglesi, e che più che questi hanno nell'industria dei trasporti marittimi elementi di economia, non osano di fare altrettanto?

La M. V. ben comprende come a questi ardui e complicati problemi, importi dare presto una soluzione, se pure vogliamo che sieno aperte a noi le vie di una lodevole e fruttuosa operosità nella navigazione a vapore.

E qui non vuol tacere del nobile ardore del quale hanno dato prova alcune imprese nazionali, e com'esse abbiano percorso in parte i nostri desideri. Sol tanto i loro mezzi sono ancora troppo inadeguati ai bisogni, nè costituiscono quel fascio di forze, che permetta di allargare la sfera delle nostre operazioni marittime e di trarne i guadagni desiderati.

Ond'è che ai referenti parve savio consiglio sottoporre all'approvazione di V. M. la nomina d'una Commissione di persone competenti nella materia che studiasse le condizioni del nostro naviglio a vapore e avviasse ai mezzi di dare ai medesimo maggiore svolgimento.

Sarà compito della Commissione l'indicare i modi con cui conviene procedere al riordinamento dei servizi marittimi aventi relazioni col Governo, secondo gli interessi della navigazione e del commercio, e tenendo nel debito conto il materiale delle Società esistenti, la fusione che potesse effettuarsi fra alcune di esse, e l'indirizzo differente che convenisse di dare alle loro linee in relazione ai loro contratti e alle progredite comunicazioni ferroviarie del Regno. Considerate le condizioni del presente e i bisogni dell'avvenire, essa deve emettere il suo parere intorno alle nuove linee che importi di stabilirvi, alla parte di concorso che nella distretta attuale dell'erario pubblico può aspettarsi dal Governo;

lettava maggiormente il suo cuore di madre erano le ricche mostre de' negozianti, ove schierati in fila essa potea contemplare a suo bell'agio fanciulletti di straccio vestiti de' più begli abitini alla moda. E Beppe indovinava quelle ingenua avidità materne, e senza pur riflettere alla propria umile condizione, alle umili fortune, alle necessità presenti ed avvenire, imprevedente costringeva la moglie a varcare la soglia di quelle botteghe e non ne usciva contento in sino a che Angiolina non avesse fatto scelta di qualche elegante costume pel suo Vittorino. Altre volte erano i cartelloni istoriati del teatro quelli che la attraevano. A teatro non era stata mai, quantunque alcune produzioni fra le migliori avesse lette e rilette; le reminiscenze delle passate letture, le si affacciavano allora al pensiero rivestite di forme più seducenti, sotto l'influenza di quegli spettacolosi dipinti. Una sera Beppe volle soddisfare alla sua cu-

deve pensare agli avvedimenti per cui ogni innovazione non rechi pregiudizio a quelle benemerite imprese, le quali corrono linee non sovvenzionate.

Recenti indagini hanno pure rese manifeste le condizioni dell'industria del ferro in Italia; di questi dati vorrà tener conto la Commissione consigliando come si possano rimuovere gli ostacoli che per avventura s'infrappongono tra noi alla costruzione dei bastimenti in ferro. Essa acquisterà titolo alla benemerita del paese quando riesca a indicare per quali vie e con quali mezzi il suo naviglio a vapore possa raggiungere l'incremento a cui è salito in questi ultimi tempi quello a vela.

GLI ALLEATI DE' NOSTRI NEMICI

L'Opinione scrive:

Vi hanno i cospiratori, e con questi stanno, come ausiliari, i diffonditori di false notizie. Questi sono i nemici. I loro alleati sono da una parte quei babbei, che bevono ogni fiaba venga loro raccontata, ed esagerandola, la ripetono; dall'altra quelle anime troppo ingenua che non credono mai a nulla, che deplorano quello ch'essi dicono i terrori della pubblica autorità e sono dolorosamente preoccupati delle pattuglie rinforzate e della triste sorte dei cavalli ai quali si tien pronta la sella.

Data così la distribuzione del campo, non è difficile immaginare come la guerra sia condotta. Una cospirazione, quando si faccia astrazione dalla sua efficacia ad ottenere l'intento, la si può sempre ordire.

Se non è valevole a trattenere dal triste disageo, né il ribrezzo di qualche cadavere che si getta in oleausto alla raba settaria, né il ridicolo d'un aborto a cui sempre si riducono questi conati sovvertitori, una cospirazione la si può sempre ordire, e dei fatti somiglianti ai tentativi di Pavia, di Piacenza e di Carrara sono sempre possibili.

A questo fatto tien dietro immediatamente, colla meraviglia del pubblico, un certo brontolio come di chi vorrebbe lagnarsi dell'insipienza del governo che non seppe antivenir nulla; ma non si osa. Forse si ha una non lontana memoria delle piacevolezze che pochi mesi prima si sono dette a carico del governo che avea fatto arrestare Tizio, Caio e Sempronio, sospettandoli autori di cospirazioni; si rammentano ancora le cattillarie contro le fantastiche paure dei prefetti e dei ministri, e però si è tratti da un certo pudore dal rimproverare così di botto chi forse aveva avuto più ragione di loro. Ma questa savia ritenutezza dura poco.

Appena le precauzioni di vigilanza si prolungano qualche giorno di più che loro non paia necessario, eccoli ricomparire in campo coi soliti lamenti degli allarmi creati dalla paura sola dell'autorità, colle solite menie, il cui risultato è sempre quello di voler dare ad inten-

rosità e la condusse alla commedia. L'argomento ne era familiare e semplice, il dialogo vivace, lo scopo morale e felicemente raggiunto. Da quella sera Angiolina senti un trasporto vivo pel teatro, e questo trasporto fu indovinato da Beppe che per molte e molte altre sere volle procurarle il sempre gradito divertimento. I due sposi adunque nelle ore di libertà cercavano sempre gli stessi dilette: ma talvolta, quando Angiolina non usciva con lui, Beppe si portava a diporlo per la città con alcuni amici, ed era assai difficile non finissero tutti quanti a berne un bicchiere e a far quattro ciarle all'osteria, ov'egli, come capofabbrica, s'ostinava a pagare per tutti. Così gl'inopportuni dispendi, il nessun abito a proficua economia, la imprevidenza di tutti i giorni e di tutte le ore veniva insensibilmente preparando la via ad errori più gravi. Vittorino trovavasi ancora in Francia e del-

dere che questa povera autorità non può proprio imbroccare una di giusta e che è perseguitata dalla cattiva stella di quel tale di Monza, il quale facevasi conoscere per grullo sia quando parlava, sia quando stavasene zitto. Eppure un po' di buon senso dovrebbe bastare per comprendere che quando si vedono fatti come quelli di Pavia e di Carrara, nessuno può sorgere mallevadore che di pazzie non se ne tentino. Se si trattasse di garantire che rivoluzioni non ne succedano, alla buon'ora, tutti ci saremmo; ma di disordini come quelli che accaddero testè in due o tre punti d'Italia, è un altro affare.

E perchè sono soltanto disordini o sciocchezze, deve il governo permetterle, quando con qualche precauzione straordinaria è forse permesso di impedirle?

Siamo d'accordo che questa fine strategica delle false voci che si fanno correre si potrebbe anche combattere coll'inerzia, senza che per questo il Regno d'Italia ne andasse di mezzo; ma se, anche con qualche inceduto momentaneo d'una qualche pattuglia, si riuscisse ad antivenire delle pazzie del genere di quelle che ci regalano i nostri rossi, dov'è la ragione di tanti lamenti?

Chi poteva supporre che nei conciliaboli dei cospiratori fosse prevalso il parere che la proclamazione della repubblica a Carrara per parte d'un centinaio di giovanotti dovesse avere un gran peso sulle sorti d'Italia? Che dimani, per esempio, un fatto simile fra i tagliapietre di Viggù abbia a trascinar seco la rivoluzione di Napoli e Firenze? Pure questi casi si danno, ed intanto quattro o cinque ferite di qua, un paio di morti di là vengono a funestare queste scene, che altrimenti si potrebbero classificare fra le ragazzate. Se il governo veglia e se qualuna ne impedisce, ciò che nessuno meglio di lui può sapere, perchè lagnarsene troppo?

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 14. — Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano*: Ulteriori informazioni ci lasciano credere che per ora le crisi sia scongiurata. L'on. Sella avrebbe voluto dare le dimissioni, ma l'on. Lanza lo avrebbe persuaso che il punto d'onore del Gabinetto, e il suo dovere verso il paese, stà nell'attendere la discussione sui provvedimenti finanziari.

MILANO, 15. — Corre voce di disordini avvenuti nei circondari di Pallaenza e Domodossola. Gli operai si sarebbero messi in sciopero. A Vogogna dicesi che siensi spediti rinforzi di carabinieri e truppe. Gli operai venuti a più miti consigli innalzarono bandiera bianca e promisero di riprendere i lavori. Si recarono sul luogo il procuratore del Re ed il sottoprefetto di Pallaenza.

(Corr. di Milano)

— Proveniente della villa di Stresa ove ha riveduta la madre, giunse ieri in Milano il principe Tommaso il quale farà ritorno al collegio di Harrow subito dopo le ferie pasquali. (id.)

signor Matteo non s'era più sentito a parlare. Angiolina e Beppe trovavansi dunque pienamente abbandonati a sé stessi, e nella loro condotta non soggiacevano più a nessuna influenza estranea, fuorchè a quella delle nuove condizioni e della ingenua loro spensieratezza. Su ciò appunto avea calcolato il signor Matteo. Nel cervello e nel cuore di quei due riconobbe il germe della prodigalità; per farlo maturare occorreva terreno adatto e lo trovò opportuno nelle magnificenze e nelle seduzioni infinite della città. Troppo deboli entrambi per vincere se medesimi, ei pensava che invincibilmente si sarebbero abbandonati alla mercè dei propri istinti: dalla imprevidenza la miseria, dalla miseria il vizio, ecco l'avvenire di quella famiglia!

(Continua).

A. MONTANARI.

CUNEO, 14. — La *Sentinella delle Alpi* di Cuneo annunzia che nella notte della domenica scorsa i ladri entrarono nel locale della Cassa di risparmio, e poterono scassinare la cassa, derubando 400 e più mila franchi in buoni del tesoro, cedole, ecc.

RAVENNA, 14. — Dal *Ravennate* apprendiamo che la causa contro l'ex-ispettore di pubblica sicurezza Pio Cattaneo sarà discussa davanti alla Corte delle Assise di Ravenna nei giorni 26 e 27 corrente.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 14. — Parecchi giornali annunciarono che il marchese Talhouet era intenzionato di dare le sue dimissioni. Il fatto è completamente inesatto. Il marchese Talhouet non si è mai sognato di uscire dal gabinetto, e ciò per la semplice ragione che ha firmato con tutti i suoi colleghi il progetto di senatus-consulto che contiene l'art. 13 relativo al plebiscito. (Constitution.)

— 14 Un certo numero di membri del centro sinistro adottò l'idea di far stampare a proprie spese e distribuire a tutti gli elettori del bollettino per il voto del prossimo plebiscito. Questa sera e domani la proposta sarà comunicata ai loro colleghi del centro destro e del centro sinistro.

UNGHERIA, 14. — La stampa ufficiale smentisce dietro ordine di Andrassy la notizia pubblicata dalla *Tagespresse*, di una lettera di Potocki e nella quale gli comunicava le sue intenzioni ed il suo programma.

BOEMIA, 14. — Sono già incominciati i lavori preliminari per le nuove elezioni della dieta. La linea ferroviaria Dux Komotau è compiuta.

TURCHIA '12. — Il patriarca è intenzionato di sottoporre ad un concilio generale della chiesa orientale la questione vertente l'Esercito bulgaro. Mithat-Pasha, governatore generale di Bagdad ha dato le sue dimissioni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 aprile contiene:

1. Un R. decreto del 7 marzo con il quale, a partire dal 1. giugno 1870, la frazione San Michele Val di Tolla è staccata dal Comune di Lugagnano Val d'Arca e unita a quello di Morfasso (Piacenza)

2. Un R. decreto del 13 marzo che approva l'unito regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Caserta.

3. Un R. decreto del 6 aprile corrente, proceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dai ministri di agricoltura, industria e commercio, e della marina, con il quale è istituita una Commissione, presieduta dal Ministro d'agricoltura, industria e commercio, per proporre i mezzi atti a favorire l'incremento della nostra marina mercantile a vapore e a coordinarne i servizi.

L'anzidetta commissione sarà composta nel modo seguente:

- Arrivabene Conte Carlo, deputato;
- Bixio Nino, luogotenente generale, senatore;
- Boccardo professore Gerolamo;
- D'Amico Edoardo, deputato;
- Maugrògnato-Pesaro Isacco, deputato;
- De Luca Giuseppe, deputato;
- Maldini Galeazzo, deputato;
- Orlando Luigi, ingegnere meccanico;
- Ricci marchese Giovanni, deputato;
- Il Direttore generale delle poste;
- Il Direttore generale della marina mercantile;
- Il Direttore generale della statistica;
- L'ispettore delle miniere.

Segretari:

- Virgilio professore Jacopo;
- Elena Vittorio, segretario del Consiglio dell'Industria e del Commercio.

4. Disposizione nell'ufficialità dell'esercito.

5. Una serie di disposizione nel personale dell'ordine giudiziario.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Circolare. — Venne diramata una lettera d'invito alle signore per una riunione a scopo pio, che si terrà il giorno di mercoledì 20 corrente nella Sala Verde Municipale.

Sta bene; ma trattandosi di fare un

invito a signore ci sembra che lo scopo pio doves' essere meglio precisato, e che la lettera invece di portare l'appiedi la sola indicazione, «Il Comitato Promotore» avesse la firma di qualche persona.

Crediamo tuttavia che si tratti degli Asili d'infanzia, per cui siamo certi che le signore, senza badare ai difetti di pura forma rimarcati nella circolare interverranno alla riunione.

Riproduciamo il PROSPETTO delle scadenze rateali delle varie imposte che a tutto oggi restano caricate pel 1870.

TITOLO dell'Imposta	Mesi nei quali scadono le singole rate			
	Aprile 30	Giugno 30	Luglio 31	Ottobre 31
In causa del ritardo dei lavori la I. rata sui terreni e fabbricati viene esatta dal 1 al 5 febbraio				
Imposta sui terreni e fabbricati 1870	rata II		rata III	rata IV
» sulle vetture e domestici 1870	rata II		rata III	rata IV
» sulla ricchezza mobile 1868 e I semestre 1869 Ruolo generale	rata VI			
» simile ruolo repletorio	rata II			
» conguaglio sui terreni e fabbricati 1867-68		rata IV		

Delle scadenze, per la tassa Camera di Commercio, e per quella del Ruolo generale Ricchezza mobile II semestre 1869 e 1870 daremo il Prospetto quando saranno completati i ruoli.

Dibattimenti fissati presso il Regio Tribunale di Padova pel corrente mese di aprile:

20 aprile. — Per crimine di furto contro C. G. pres. cons. Melati P. M. Sostituto Procuratore del Re dott. Gallimberti, Difesa avv. Storni.

21 detto. — Per crimine d'abuso d'ufficio ed infedeltà contro M. N. pres. cons. Guerra P. M. Sost. Proc. del Re dottor Gallimberti. Difesa avv. Callegari.

23 detto. — Per delitto di fallimento contro M. G. pres. giudice Ellero P. M. Aggiunto dott. Riello. Difesa dottor De Castello.

27 detto. — Per crimini di omicidio consumato, grave lesione corporale, furto, P. a V. a e delazione d'arma contro 16 arrestati pres. cons. nob. Suman P. M. Sost. del Re dott. Gallimberti. Difensori avvocati Donati, Brusoni Pietro, Fanoli, Cocchi, Coletti, Baggio, Wolf, Callegari, Pradella, Colle, Salom.

NB. Questo dibattimento sarà tenuto nella sala di leva nella Caserma in S. Mattia (Borgo Zucco).

Carni bovine. — Abbiamo oggi ammirata veramente la mostra di carni di bue della bottega del macellaio *Lion Tot* sotto il Salone. La grassezza di quelle carni è straordinaria, e non veduta da un pezzo; ci conforta poi il sapere che il Tot tiene altri animali della medesima qualità.

Statistica degli animali condotti ieri sul mercato.

Bovini 347. Vacche 474. Vitelli 327. Cavalli 274. Muli 2. Asini 55. Pecore 335. Agnelli 831. Capre 68. Suini 614.

Le contrattazioni assai vive nei cavalli furono scarse nel resto del bestiame.

Tentata rapina. — Verso le ore 11 della notte del 14 corrente cinque individui, tre dei quali armati di fucile e tutti di pistole, vestiti in piena tenuta da militi della guardia nazionale bussavano alla porta di casa di certo Nicoletto Sante detto Lolli affittainolo di Roncisia, frazione del comune di Ponte S. Nicolò. Fattosi alla finestra il Nicoletto li richiese che bramassero a quell'ora, ed avuta risposta che erano guardie d'assise affaticate da lungo cammino ed esaurite dalle sete, scese ad aprire e li introdusse bonariamente in casa. Appena sedati saltò su uno dei cinque che fangeva da capo, e disse di voler perquisire le stanze superiori per ordine dall'autorità la quale sospettava che il Nicoletto fosse detentore di merci di contrabbando e di monete false.

Il buon uomo dopo reiterate proteste si decise ad accompagnare nella sua stanza due dei cinque militi; gli altri intanto si ponevano a guardare la porta. Questo contegno lo insospettì, perciò colla scusa di aver dimenticato la chiave dell'armadio, rifece le scale e tentò di slanciarsi nel cortile per chiamare aiuto. I tre che stavano in vedetta

sulla porta accortisi delle intenzioni del Nicoletto lo afferrarono per la vita ma questi svincolatosi dopo breve lotta, uscì gridando al soccorso, allora gli fu sparato dietro un colpo di fucile per il quale, ferito all'orecchio destro, cadde al suolo. I tre marinoli gli furono sopra, ma anche questa volta con sforzi disperati poté liberarsi e correre all'aperto chiamando soccorso. Gli fu esploso dietro un secondo colpo di fucile che non lo ferì dopo di che i malandrini temendo che ormai dato l'allarme accorressero i vicini se la diedero a gambe colle mani vuote.

Ieri stesso l'autorità di P. S. si recava sopra luogo; ma finora non si poterono scoprire nemmeno le tracce degli aggressori. Si ha motivo di credere che questi ultimi siano gli autori della rapina perpetrata la stessa notte in danno di Galleazzo Vincenzo a S. Gregorio, al quale derubarono pure un fucile, circostanza che non abbiamo riferita ieri perchè non ci era stata comunicata.

La gravità di questi ripetuti fatti non ha bisogno di essere posta in rilievo e fa un doloroso contrapposto alla quiete che da tanto tempo si godeva.

Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza:

R. G. di Conselve, ozioso e girovago. S. L. vetturiale, per mandato dell'autorità giudiziaria.

Decessi nel giorno 12

Lugo Ermenegildo d'anni 9, S. Croce. Bordoloto Giovanni fu Sebastiano d'anni 25, carabinieri celibe, *Spedale Militare*. Caonero don Gaetano d'anni 89, *Cattedrale*.

Decessi nel giorno 13.

Rizzo Antonio di Federico d'anni 8, S. Francesco. Ravelli Giuseppe fu Ambrogio d'anni 73, *Spedale Civile*. Galvan Antonia fu Giuseppe d'anni 84, *idem*. Faggin Giacomo di Alessandro d'anni 1, *Ognissanti*. Arcolla Castaro Maria Antonia fu Fabiano d'anni 41, ricoverata coniugata, *Ricovero B. Pellegrino*. Più due bambini uno di giorni 5 e l'altro di giorni 8.

Decessi nel giorno 14

Bertoldi Luciano d'anni 23, caffettiere celibe. S. Nicolò.

Libri ed opuscoli pervenuti in dono al *Giornale di Padova*.

La *Questione Militare, Napoli e il suo Porto Militare* per il generale *Guglielmo Ulloa*, (Firenze 1870 Stabilimento Civelli.)

L'Italia e gli *Stranieri*, studi di diritto internazionale privato e pubblico preceduti da un proemio storico intorno alla condizione giuridica degli stranieri presso i popoli dei tempi andati, per G. Vello Ballerini (Torino 1870 Tip. del *Giornale Il Conte Cavour*.)

Legg Italiana d'insegnamento. — Ci viene comunicato il *Bollettino* n. 2, anno II del Circolo-Verona, della *lega*

italiana d'insegnamento or ora pubblicato.

Vi troviamo l'interessante resoconto dell'operato dal Circolo Verona nell'anno testè compiutosi, da cui veggiamo che con una spesa di non più che L. 1225,91 merce il pregevolissimo concorso di pubblici e privati insegnanti, e l'appoggio del municipio e della provincia, quel comitato potè istituire: — Una scuola superiore operaia — due corsi di lingua francese per maschi ed uno domenicale per le femmine — un corso di lingua tedesca, uno di lingua inglese — stabilire accanto alla scuola normale femminile un giardino d'infanzia sul sistema Fröbel — ed ancora corsi speciali di stenografia — di computisteria — lezioni e conferenze d'igiene — una scuola di furicoltura — un'altra di plastica — oltre a corsi speciali di leggere, scrivere e conteggiare per coscritti analfabeti, per civici pompieri, per gli operai della casa d'industria.

Il Circolo-Verona è in Italia se non l'unico almeno il principale segnale dell'apostolato civile di Giovanni Macé, e la breve rassegna preesposta, basta crediamo a comprovare molto onorevolmente lo zelo, l'intelligenza, la solerzia ed agguinceremo anche l'efficacia della sua opera.

Un giorno, ancora sotto il dominio austriaco, noi vedemmo un gruppo di volonterosi iniziare l'educazione dell'operaio; anche oggi noi abbiamo scuole gratuite di stenografia e dovute alla privata iniziativa di alcuni lodevoli amici di quest'arte, e qualche tempo fa auspice lo stesso Giovanni Macé l'idea d'una lega dell'insegnamento trovava aderenti ancora fra noi.

Forse qui ne tutto quello che si è fatto a Verona sarebbe necessario, né tutto opportuno che il comune, la società d'incoraggiamento, i propagatori dell'arte di Gabelsberger in buona parte provvedono, ed altri studi non pienamente si addicono alle nostre condizioni ed all'educazione popolare. Però non v'ha dubbio che la costituzione della lega ancora nella nostra città potrebbe tornare vantaggiosa sì favorendo la frequentazione delle scuole, sì aggiungendo agli insegnamenti che già si danno altri ammaestramenti popolari appropriati alle donne ed ai maschi che non possono utilmente fruire delle scuole esistenti. Giacchè è manifesto che se l'educazione delle masse può per malizia od imprudenza essere volta a perturbazioni sociali, essa riesce invece potente mezzo di moralizzazione e di progresso, quando astraendo da ogni preoccupazione politica o religiosa si limita a diffondere la cognizione del vero, dell'onesto, dell'utile, ad aumentare il vigore morale dell'operaio, e gli strumenti intellettivi del lavoro.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

17 Aprile
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 59 s. 31,8
Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 58,9
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17' dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

15 Aprile	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	757,0	756,9	759,3
Termometro centigr.	+15°,7	+18°,1	+11°,5
Direzione del vento	so	es	e
Stato del cielo	nuv. sereno	nu-vo	quasi nu-vo

Dal mezzodi del 15 al mezzodi del 16
Temperatura massima = +19°,2
» minima = +6°,5

ULTIME NOTIZIE

Apprendiamo dall'Italie che ieri mattina la Commissione dei quattordici ha tenuto una lunga seduta alla quale intervenne l'onor. Sella ministro delle finanze.

Lo stesso giornale dice che la Giunta del bilancio della guerra pel 1870 nominò a suo relatore l'onor. Farini.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 15. — Ieri ebbe luogo una riunione di deputati di sinistra e di giornalisti democratici presso il signor Cremieux. Sorse discussione fra Picard e vari giornalisti democratici, in specie con Delescluze il quale chiese che la sinistra redigesse un manifesto repubblicano, non un manifesto orleanista. Si produsse una viva agitazione. L'assemblea si è sciolta a mezzanotte dopo aver deliberato di raccomandare anzitutto il voto negativo contro il plebiscito, senza escludere altri mezzi di protesta, compresi l'astensione. Molti membri della riunione si sono astenuti dal votare.

NOTIZIE DI BORSA

— aprile

	14	15
Rend. francese 3 0/0	73 77	73 72
» italiana 5 0/0	55 42	55 30

(Valori diversi)

Ferrovie Lomb.-Venete	423	— 427
Obbligazioni	242	— 238 50
Ferrovie romane	49	— 49
Obbligazioni	127 50	— 127 50
Ferrovie Vittorio Eman.	151	— 151
Obbligaz. ferrovie merid.	169 75	— 169 50
Cambio sull'Italia	3 1/8	— 3 1/8
Credito mobiliare franc.	268	— 265
Obblig. della regia tab.	452	— 451
Azioni	668	— 668

Vienna 15

Cambio su Londra — — — — —
Londra 15

Consolidati inglesi — — — — —

BORSA DI FIRENZE

16 aprile

Rendita 57 35	57 30
Oro 20	62
Londra tre mesi	25 87
Francia tre mesi	100 20
Obblig. regia tabacchi 4 9	—
Prestito nazionale 84 10	84 05
Azioni regia tabacchi 686	—
Azioni strade ferrate merid.	335 50
Obblig.	— 175
Buoni	— 430 25
Obbligazioni ecclesiastiche	78 35
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia	2330

Bartolomeo Moschin gerente respons.

PREMIATA FABBRICA DI FOCACCIE

Il sottoscritto proprietario dell'officina in Piazza Unità d'Italia, premiato dalla Commissione di questa Esposizione per la dose delle focaccine, previene i signori amatori che nel proprio negozio tiene un assortimento di tal genere con dose uguale alla premiata, a prezzi modici, e perciò spera di vedersi onorato di concorrenti.

Padova, 2 aprile 1870.

11-199 Luigi Vianello.

Qual è il migliore del ferruginosi? La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole e gli sciroppi a base sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano, di sovente, la costipazione.

Solo il Fosfato di ferro di Leras, non ha alcuno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto né sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla eletta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco colorati pallidi, impoverimento di sangue ai quali le signore e le fanciulle delicate sono si spesso soggette.

Deposito — in Padova alle farmacie Cornello, Pianeri e Mauro, Roberti. 2-34

E IN VENDITA

alla Libreria SACCHETTO
BUON SENSO E BUON CUORE
CONFERENZE POPOLARI
di
Cesare Cantù
Un bel volume, in 16 grande di pagine VII 672 per sole L. 4.50.
Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:
85 - 83 - 10 - 80 - 66

SOCIETA DI ASSICURAZIONI EUROPA

contro i danni dell'Incendio e della Grandine sulla Vita dell'uomo e per le Mercè viaggianti per mare e per terra.

Quelli che aspirassero ad ottenerne la rappresentanza si rivolgano ai signori **A. Jenna e O. Usillo** Agenti Generali in Venezia Frezzeria sottoportico Contarina.

1-224

INIEZIONE VEGETALE AL Matico

Di GRIMAULT e G^a FARMACISTI A PARIGI
Sono a migliaia le guarigioni ottenute che contano ogni anno e in tutte le parti del mondo, coll'Iniezione al matico. Non vi è altro medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonorrea e gli scoli cronici. E' solo medicamento di questo genere che ne sia permessa l'introduzione in Russia dal governo russo.
Deposito - In PADOVA presso le farmacie **Cornello all'Angelo - Planeri e Mauro**, all'Università - **Roberti** al Carmine. 4-26

Deposito in Padova fuori di Porta S. Giovanni
BIRRA DI PIOVENE
presso il Negozio del signor FRANCESCO STOPPATO. Si vende all'ingrosso al prezzo di Centesimi 32 al litro.

Specialità

DEL Chimico Farmacista dott. **GALLEANI** di Milano
Via Meravigli, 24
con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2
Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti
La Farmacia **GALLEANI** spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. - Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36, lire 1.50.
2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino. Specifiche per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitari assicurano con tre scatole la guarigione. - Ogni scatola L. 2.
3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. - Ogni scatola L. 2.
4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, pruriginie, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. - Vaso L. 2.
5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe, ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione del piede causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, crepiti o salso e geloni rotti. - Costa L. 1 scatola doppia, L. 20 franco per Regno.
6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente depressanti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DE SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i **Zuccherini** per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. - Si, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. - Presso alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.
7. INFALLIBILE RITROVA TO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss. Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA o SOPRACIGLIA; ne impalisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete saleso del capo L. 4.
8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: di MELISSE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FERONCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. - Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.
9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura per bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del viso. - La scatola L. 1.
10. NUCVI PARACALI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Gallcani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. - Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracali ottangolari, L. 2.50 gli ovali. Farmacia Gallcani Via Meravigli, 24.
NB. Ad ogni specialità esigerla Firma a mano del Gallcani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vende in PADOVA - alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghie Planeri e Mauro - a Vicenza, farmacie Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Pau ucci e nelle principali farmacie del Veneto.

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA

Sotto questo titolo, la Libreria Editrice Sacchetto intraprende la pubblicazione d'una raccolta di operette mediche popolari, e crede d'inaugurarla felicemente col dare per primo alla luce un lavoro del chiarissimo LUSSANA prof. F.
FISIOLOGIA DEGLI ISTINTI
con tavole litografate
A questo terranno dietro altri lavori che saranno in tempo annunciati, e che si venderanno anche separatamente.

Epilessia

Malcauduco
Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora tenuta incomprensibile, del dott. STIERNON di Bruxelles. - I documenti constatano le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per operare il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica lire 40. - Le spese di porto a carico del committente. - Unico deposito: Agenzia A. TOM- VASO Piazza Luccoli N. 2, piano 1° Genova.
Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

LA PRESIDENZA DEL CONSORZIO OTTOVILLE

Avviso
Dovendo la Presidenza, assoggettare a discussione dell'assemblea generale degli interessati in questo Consorzio il progetto di Statuto compilato dalla Commissione speciale nominata dai consorziati, già pubblicato coll'avviso 2 novembre 1869 n. 181 in tutti i comuni avvenuti fondi situati nel territorio consorziale.
Vengono col presente avviso invitati tutti gli interessati ad un convocato, che sarà tenuto in Padova nel locale di Residenza della R. Prefettura nel giorno di mercoledì 27 aprile corrente alle ore 11 undici antimeridiane, onde abbiano a discutere, e deliberare sopra ogni articolo e paragrafo, che il progetto di Statuto contiene.

Il convocato sarà tenuto sotto le norme e discipline degli articoli 103, 109, 117 della legge 20 marzo 1865 n. 3473.
Le deliberazioni dell'assemblea in argomento saranno ritenute valide, qualunque sia il numero degli interessati comparso.
Se mai in detto giorno non potranno essere discussi tutti gli argomenti, che il progetto di Statuto contiene sarà prosieguita la discussione nel giorno di mercoledì 4 quattro maggio pross. venturo all'ora stessa, e nel medesimo luogo, accennato nel precedente giorno, ed ove pure non avesse termine nel precedente giorno la discussione sarà tenuto il proseguimento nel giorno di mercoledì 11 undici del mese suddetto presso la R. Prefettura alla medesima ora.

Ove poi non fosse bastando a terminare la discussione i sopra detti tre giorni sarà tenuta altra adunanza nel giorno 18 dieciotto dello stesso mese alla medesima ora, e presso la stessa R. Prefettura.
Il presente avviso sarà pubblicato in tutti i Comuni, che hanno fondi entro il circondario consorziale, nelle città di Padova, e Vicenza, e sarà inserito nel Giornale di Padova, ed in quello di Vicenza ed a merito dei RR. Parrochi sarà letto dall'altare inter missarum solemnia.
Dalla Presidenza del Consorzio Ottoville, Padova li 6 aprile 1870.

PRESIDENTI
Alvise dott. Biego - co. Pier Girolamo Venier - Francesco Gasparini - Girolamo Lupieri sostituto Salvi.
Il Segretario P. Neri

EDITTO
Si rende pubblicamente noto, che Maria Danieletti fu Vincenzo vedova Gobbi di qui con deliberazione l. corrente n. 3331 del locale Regio Tribunale provinciale fu interdetta per imbecillità e che questa R. Pretura Urbana le ha destinato in curatore il sig. avv. Paolo dott. Pirotropoli di qui.
Dalla R. Pretura Urbana Padova 5 aprile 1870.
IL R. CONSIGLIERE DIRIG. Piovenco A. Graziani

D'AFFITTARE Casa a S. Anna al n. 1938, annua pigione lire 366.80, rivo gersi all'inquilino della stessa casa. 3-211

Ai Vinicultori

DEPOSITO GELATINA VINI

per CHIARIRE i VINI prima della muta
vendibile presso **Antonio Gabardi Brocchi** Via S. Fermo 1257 (colleste) che si raccomanda per gli incontrastabili risultati già ottenuti altrove, come per la morbidezza del prezzo. Alla suddetta va unita l'istruzione per modo di adoperarla. 18-163

Associazione Bacologica

CARLO dott. **ORIO** di MILANO
per Cartoni seme Bachi del Giappone per l'allevamento 1871.
XIV Esercizio
E pel corrente anno - Cartoni originari annuali verdi - Originari bivoltini - Di I. riproduzione annuali della stessa Casa Orio.
presso **A. Susan** in Padova Via Municipio N. 4. 8-160

DEL BON e COMP.

IN PADOVA
Fabbrica d'inchiostr
d'ogni qualità
per copia lettere, per famiglie, per diplomi, per calligrafia
NERI, BLEU e COLORATI
Si accordano sconti di favore alle grandi amministrazioni ed istituti.
I listini si spediscono dietro domanda affrancata 15-158

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO
L'OPERA del prof. **D. TURAZZA**
Trattato d'Idrometria
O D'IDRAULICA PRATICA
Prezzo Lire 10.

R. Prefettura di Padova

AVVISO D'ASTA
Alle ore 12 merid. di giovedì 5 p. v. maggio in questa Prefettura e precisamente nella sala della Div. V. e presso la Prefettura di Vicenza e Rovigo avanti quel Commiss. Distr. di Este avanti quel Commiss. si addiverà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per l'appalto della novennale manutenzione delle difese a destra e sinistra di Brenta dal confine vicentino al ponte di Fontaniva sul dato peritale di annue lire 2391.70.

Coloro che intendono aspirare a detto appalto dovranno presentare all'uno od all'altro dei suddetti uffici, le loro offerte in bollo sottoscritte e suggellate, ove nei sindacati giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli aspiranti. Conosciuto il risultato degli incanti in Vicenza, Rovigo ed Este sarà deliberato l'appalto a quell'offerente e che avrà superato ad almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale, ed il relativo verbale di delibera verrà esposto in quell'ufficio dove sarà stato presentato il partito più favorevole.

Ogni offerta sarà accompagnata da un deposito di lire 1500 in numerario o biglietti Banca Nazionale a garanzia della offerta, e di lire 150 pure in numerario o biglietti per le spese d'asta e di contratto.

L'impresa è vincolata al Capitolato d'appalto che all'art. 22 fa obbligo di eseguire eventualmente lavori straordinari fino alla concorrenza di lire 5000 all'anno. In corso di manutenzione saranno fatti i pagamenti ad ogni semestre dietro liquidazione, dedotto il ribasso d'asta colla ritenuta del 10 p. 0/0 e tale ritenuta colla 2° rata semestrale saranno pagate seguita l'annuale collaudo ed approvato il relativo verbale. I pagamenti rateali delle opere straordinarie saranno di lire 2m cadauno secondo l'avanzamento del lavoro dedotto il 10° per la rata di laudo.

Alla stipulazione del contratto dovrà essere prestata una cauzione definitiva di lire 2000 in numerario od in biglietti di Banca od in cedole del debito pubblico al valore di borsa. Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo dell'appalto (fatelli) scadrà alle ore 12 merid. del 20 p. v. maggio Il Capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso la Div. V. di questa Prefettura nell'orario d'ufficio e presso la Prefettura di Vicenza.

Padova, 12 aprile 1870.
Cargati Segr.

EDITTO
Si rende noto che nel giorno 2 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alla 2° pos. si terrà nel Consesso n. XI di questo Tribunale il IV esperimento d'asta dell'immobile sottodescritto alle condizioni portate nell'editto 22 gennaio 1869 n. 8038 pubblicato nel Giornale di Padova n. 40, 46 e 47 dell'anno decorso meno la 1. e 2. che restano modificate come segue:

1. Lo stabile verrà posto all'incanto con un ribasso del 10 p. 0/0 sulla stima giudiziale, e quindi per lit. lire 39256.25 e deliberato al miglior offerente, ma non al disotto di detto importo.
2. Ogni offerente, eccettuati l'esecutante e i creditori iscritti Salom Moise e Giuseppe, e Giro Marco-Antonio depositerà previamente e cauzione dell'asta lit. lire. 3925.62.

Descrizione dell'Immobile
Utile proprietà, e via affittuario della casa sita in Padova, via del Pozzetto al mappale n. 3146 sbaltèrno 1. descritto in censo come casa con bottega e portico ad uso pubblico di pertiche 0.53, rendita lire 529.12 ai n. civici 234, 234 a, e 234 b, il tutto stimato lit. lire 43518.06 depurate da ogni passività e dal canone livellario descritto alla condizione 9. Lochè si pubblici nei soliti luoghi di questa città ed all'alba, e s' inserisca per tre volte nel Giornale di Padova. Dal R. Tribunale Provinciale. Padova, 25 marzo 1870.
Il Presidente Zanella Carnio d.